

EFFETTO CINA SULLA RIPRESA DEI COMMERCII MONDIALI

di **Marcello Minenna**

Si vede una luce in fondo al tunnel per il commercio internazionale. A gennaio 2021 i volumi delle esportazioni hanno recuperato i livelli pre-pandemia dopo un crollo in primavera che aveva ridotto del -15% le variazioni dei volumi a 12 mesi. In termini assoluti lo *shock* pandemico del 2020 non è stato il peggiore. La crisi finanziaria del 2008-2009 ha inflitto danni più gravi e prolungati all'economia mondiale, con un declino del -20% dei volumi esportati nel mo-

mento di picco ed un ritorno più lento alla crescita (9 mesi invece che 6). Nel 2009 tutte le principali economie subirono un calo sostanzialmente simmetrico, se misurato in proporzione al PIL. Il crollo del 2020 è stato invece asimmetrico perché connesso con la diffusione geografica del virus, l'impatto sui sistemi sanitari e l'intensità dei provvedimenti restrittivi messi in atto dai governi.

— Continua a pag. 13

PANDEMIA E SCAMBI INTERNAZIONALI

EFFETTO CINA SULLA RIPRESA DEL COMMERCIO MONDIALE

di **Marcello Minenna**
— Continua da pagina 1

Di conseguenza i Paesi che hanno avuto più successo nel contenimento del virus hanno invertito il trend più in fretta ed ora guidano la ripresa delle esportazioni. *In primis* c'è la Cina, seguita dal blocco dei Paesi sud-asiatici e da Australia e Nuova Zelanda. In tutti i casi, il buon andamento delle esportazioni è correlato con un miglior andamento della produzione industriale, del PIL e dell'occupazione, a confermare la natura *export-driven* di questo scorcio di ripresa globale.

In Cina si cominciano finalmente a registrare *spill-over* positivi sui consumi domestici, soprattutto di beni durevoli come le automobili. L'ottima *performance* dell'economia cinese ha permesso al governo di ridurre paradossalmente gli stimoli fiscale e monetario, mantenendo la crescita del rapporto Debito/PIL ai livelli più

bassi al mondo.

Per l'area Euro, nonostante la situazione di sostanziale *lockdown*, la situazione appare migliore del previsto. La variazione percentuale a 12 mesi dei volumi esportati è finalmente tornata a gennaio 2021 intorno allo 0% dopo 15 mesi di declino. Un dato non brillante, ma da valutare in una prospettiva temporale più ampia.

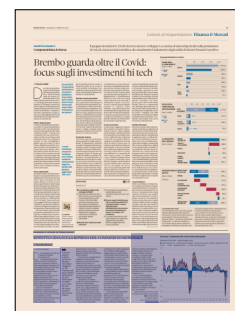
Infatti per le economie europee lo *shock* pandemico è stato notevolmente più accentuato rispetto al calo del 2008-2009, raggiungendo un picco negativo sui 12 mesi del -23,5%. Inoltre il recupero nella seconda metà dell'anno ha subito uno stop significativo a partire da novembre con il nuovo round di restrizioni all'attività economica.

La recrudescenza della pandemia nel vecchio continente ha ovviamente danneggiato maggiormente le esportazioni verso gli altri Paesi europei, che corrispondono a circa il 40% dei volumi totali. Non ne hanno

risentito invece le esportazioni verso la Cina che ad oggi sono l'unica voce in crescita in termini di variazioni annuali.

All'interno delle singole macro-aree geografiche ci sono sorprese: spiccano in positivo le esportazioni verso la Polonia e la Turchia, tornate in crescita tendenziale da alcuni mesi. L'economia turca è risultata tra le più dinamiche nel terzo trimestre 2020 (+6,7%), incentivata dal costo del credito al netto dell'inflazione più basso del mondo.

Cosa ci aspetta nel prossimo futuro? I dati *flash* sul PIL dell'area Euro nel quarto



trimestre 2020 (Eurozona -0,8%, Italia -2%) mostrano come la tenuta dell'*export* abbia ridotto l'impatto negativo dei *lockdowns*. Il dato italiano infatti è tra i peggiori insieme a quello francese (-1,3%) per via del contributo negativo della componente estera netta, che è positivo invece per Germania e Repubbliche baltiche. In prospettiva le esportazioni continueranno ad avere un ruolo fondamentale nella limitazione del danno anche nel primo trimestre 2021.

Poi l'economia globale dovrebbe prendere slancio,

trainata da un nocciolo duro di Paesi emergenti che hanno subito meno il contraccolpo della pandemia e appaiono bene adattate al contesto economico del "new normal".

Marcello Minenna, Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

@Marcello Minenna

Le opinioni espresse sono strettamente personali

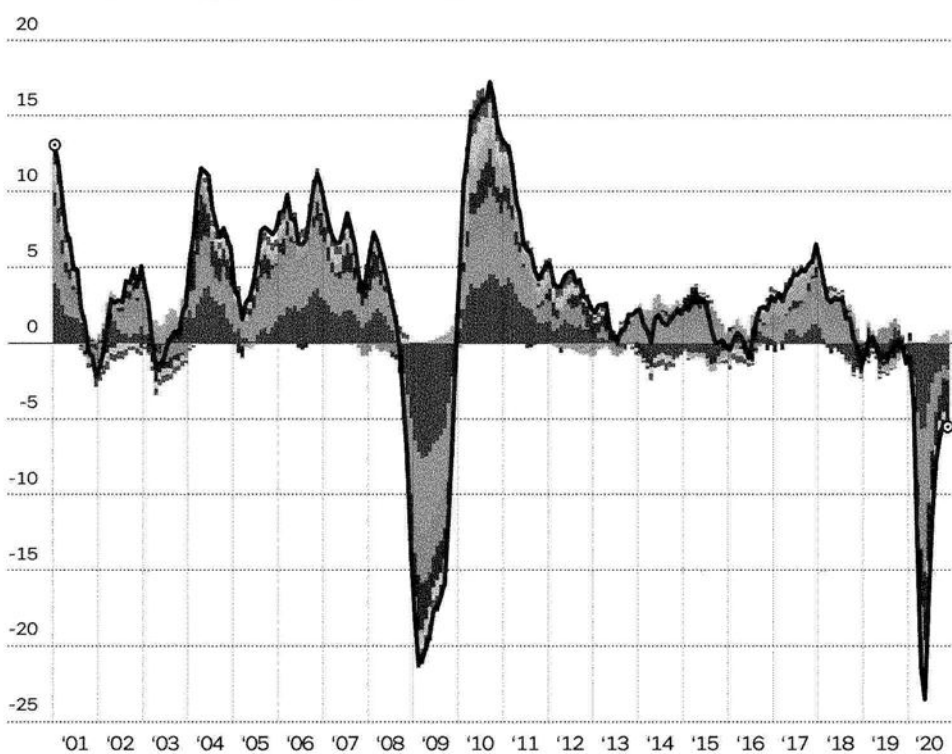


In termini assoluti lo shock pandemico del 2020 non è stato il peggiore. La crisi finanziaria del 2008-2009 ha inflitto danni più gravi all'economia mondiale con un calo del 20% dei volumi esportati nei momenti di picco

Eurozona - Andamento dei volumi delle esportazioni

Variazione % 12 mesi - media mobile 3 mesi

■ PAESI EUROPEI NON-UE ■ PAESI UE EXTRA EUROZONA ■ NAFTA (USA, CANADA E MESSICO) ■ RESTO DELL'ASIA
 ■ CINA ■ AFRICA ■ AMERICA LATINA — TOTALE - RESTO DEL MONDO



Fonte: Eurostat